

TRASPORTI

41

& cultura

rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio



PORTI E CITTÀ

In copertina:

Nave passeggeri nel bacino di San Marco a Venezia (foto di Oriana Glovinazzi).

Rivista quadrimestrale
gennaio-aprile 2015
anno XV, numero 41

Direttore responsabile
Laura Facchinelli

Direzione e redazione
Cannaregio 1980 – 30121 Venezia
Via Venti Settembre 30/A – 37129 Verona
e-mail: info@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it
per invio materiale: casella postale n. 40 ufficio
postale Venezia 12, S. Croce 511 – 30125 Venezia

Comitato Scientifico
Giuseppe Goisis
Università Ca' Foscari, Venezia
Massimo Guarascio
Università La Sapienza, Roma
Giuseppe Mazzeo
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli
Cristiana Mazzoni
Ecole Nationale Supérieure d'Architecture,
Strasbourg
Marco Pasetto
Università di Padova
Franco Purini
Università La Sapienza, Roma
Enzo Siviero
Università Iuav, Venezia
Zeila Tesoriere
Università di Palermo - LIAT ENSAP-Malaquais
Maria Cristina Treu
Politecnico di Milano

La rivista è sottoposta a referee

Traduzioni in lingua inglese di Olga Barmine

La rivista è pubblicata on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

2015 © Laura Facchinelli
Norme per il copyright: v. ultima pagina

Editore: Laura Facchinelli
C.F. FCC LRA 50P66 L7365

Pubblicato a Venezia nel mese di aprile 2015

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443
del 11/5/2001

ISSN 2280-3998

TRASPORTI

- 5 PORTI E CITTÀ**
di Laura Facchinelli
- 7 LE AREE PORTUALI DISMESSE:
INTERAZIONI CON LA CITTÀ**
di Oriana Giovinnazzi
- 15 VENEZIA: IL PORTO COME
RISORSA PER LO SVILUPPO
ECONOMICO DELLA CITTÀ**
di Paolo Costa
- 23 GENOVA E LA SPEZIA, DIFFICILI
TRANSIZIONI PER SUPERARE IL
'900 INDUSTRIALE**
di Francesco Gastaldi
- 29 PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE:
IL NUOVO WATERFRONT DI
MARINA DI CARRARA**
di Francesco Messineo e Sergio Beccarelli
- 37 CATANIA: VERSO UNA POSSIBILE
INTEGRAZIONE PORTO-CITTÀ**
di Elena Cocuzza, Matteo Ignaccolo e
Giuseppe Inturri
- 45 PORTI ITALIANI, RUOLO NEL ME-
DITERRANEO E SCENARI FUTURI**
di Oriana Giovinnazzi
- 53 LA RIGENERAZIONE URBANA DEL
PORTO DI AMBURGO**
di Chiara Mazzoleni
- 61 PROGETTI DI RECUPERO DI
AREE INDUSTRIALI DISMESSE
SULL'ESTUARIO DEL TAGO**
di André Fernandes
- 69 LA RISCOPERTA DEL
WATERFRONT DI ROTTERDAM**
di Tom Daamen, Martin Aarts, Menno Huijs e
Walter de Vries
- 77 BORDEAUX E LIONE: VALORIZZA-
ZIONE DEL PATRIMONIO CULTU-
RALE NELLA RIGENERAZIONE DEI
WATERFRONT**
di Assunta Martone, Marichela Sepe e Serena
Micheletti
- 85 IL RIFLESSO DEL PORTO. IL
PROGETTO TANGER PORT
FRA PROMOZIONE POLITICA E
FRAMMENTAZIONE URBANA**
di Zeila Tesoriere

93 DINAMICHE SULL'OCEANO INDIANO: TRASFORMAZIONI SULL'INTERFACCIA CITTÀ/PORTO

di Annick Miquel

103 LA RELAZIONE TRA CITTÀ E PORTO IN ASIA

di Yves Boquet

111 CONFLITTI E SFIDE NELL'USO DEGLI SPAZI: IL COMPLESSO DI CAPUABA, PORTO DI VITÓRIA

di Flavia Nico Vasconcelos e Felipe Beltrane

cultura

117 NEW YORK, CITTÀ E PORTO: QUALE FUTURO?

di Pierre Gras

125 DA DESPINA A VALDRADA, ETEROTOPIE DEL GOLFO PERSICO

di Cecilia Scoppetta

137 UN PORTO E UNA CITTÀ DEL BASSO CORSO DEL DANUBIO: BRĂILA

di Alexandru Damian

141 PORTO VECCHIO A TRIESTE, UN'ASSORDANTE CATTEDRALE DI SILENZIO

di Marta Moretti

145 CITTÀ SOTTERRANEA, CITTÀ SMART: IL CONVEGNO DI NAPOLI

di Giuseppe Mazzeo

149 LOGISTICA E TRASPORTO MARITTIMO. UN FOCUS GROUP DEI PROTAGONISTI CAMPANI

di Alessandro Panaro

151 TRASPORTI, CULTURA, ARCHITETTURA: PRESENTAZIONE DEL N. 38 DI T&C A PALERMO

di Zeila Tesoriere

155 PONTE SULLO STRETTO, PER VALORIZZARE IL MERIDIONE E RILANCIARE L'ECONOMIA ITA- LIANA. UN CONVEGNO A ROMA

di Laura Facchinelli

Ports and cities

by Laura Facchinelli

Ports are complex entities, entities with a double identity, between transport and city. The context of transport makes the presence of a port an economically significant factor: cities on the sea that have large efficient ports enjoy a definite advantage. A port is history, it entails the development of infrastructure and hence the physical transformation of the territory. But the existence of wharves, warehouses, silos, cranes, tracks, traffic arteries and specialized professions, over time, led to a permanent separation from the adjacent urban context.

With regards to the city, the enclosure around the port area creates a situation of closure and exclusion. The seafront is hidden from view, and this has caused the inhabitants to consider port areas exclusively as no-tre-spasp operational areas, with a human component that does not lend itself to integration and a problematic residential environment all around it, often in decline.

How did this port situation develop? Recent years have witnessed a rapid technical and functional transformation of maritime shipping, with an increased reliance on containers and the construction of larger ships that can hold a growing number of them. This phenomenon has required the size and equipment of ports to be reconsidered. As a result, ports have often abandoned the spaces adjacent to residential areas, because they had become too small, and moved to locations that could readily allow immediate expansion, with the potential for greater growth in the future. We recently explored these dynamics in issue n. 39 of the magazine, dedicated to logistics.

And so the city was left with abandoned areas, configured for functions that had ceased to exist there, but were still part of the collective memory. Slowly the community took possession again, both physically and psychologically, of these formerly "forbidden" spaces. And began to plan a different use for them, related to the life of the city.

This is the theme we will address in this issue. The curator has also chosen a number of exemplary case studies of the adaptive re-use of port areas, with attention to experiences not only in Italy, but in various cities throughout Europe, Asia, North Africa and the Americas. This is one of the most ample surveys we have ever concentrated in a single issue of our magazine.

I will leave it to the curator herself, in her introduction, to describe the different realities that have been explored by the authors of the articles. What I wish to underline is, once again, the importance of intelligent design in achieving satisfactory results in the re-development of former port spaces: only a good architectural design and a mature and practical concept from the city-planning point of view, will make it possible to restore enjoyable, livable and well-integrated spaces to the city, balanced between the innovation of spaces and forms, on the one hand, and the due conservation of industrial archaeological structures that deserve to be preserved for the future, on the other.

Naturally, in addition to the planning concept, there is also a need for good government from a political and administrative point of view: but this is a quality that often seems relegated to the level of theory and good intentions, declared and never followed through. The citizen is disappointed. But he is also passive and uninformed. This is the same old problem, which we have pointed out before: the evolved, cultured and up-to-date citizen must choose the right administrators and monitor their results to make certain they are pursuing the interests of the city. Eschewing the glitter of highfaluting names and the banality of "it doesn't matter how".

The greatest thing, for a city on the sea, is to take back its own waterfront. From the point of view of the landscape, this is a renaissance, an urban core opening up to new lifestyles for individuals, opening up trails that were once impossible and brand new perspectives. And it all started with the necessary distinction, which has finally been made, between the technical, functional and economic dimension (maritime shipping, to be precise) and the dimension of livability and beauty. Economic wellbeing, and psychological and physical wellbeing: two aspects that can only express themselves fully, in this case, in separate contexts.

Porti e città

di Laura Facchinelli

Il porto è una realtà complessa, una realtà che ha una fisionomia duplice, fra trasporto e città. Con riferimento alla prima dimensione, la presenza di un porto è un fattore economicamente rilevante: si pensi alla condizione fortunata delle città che si affacciano sul mare con un grande porto efficiente. Un porto è storia, è sviluppo delle infrastrutture e quindi trasformazione fisica del territorio. Ma proprio la presenza di banchine, magazzini, silos, impianti di sollevamento, binari, arterie stradali, operatori specializzati ha determinato, nel tempo, una condizione di separatezza dall'adiacente contesto urbano.

Riguardo alla città, la perimetrazione dell'area portuale è una condizione che chiude ed esclude. Il fronte mare è impedito allo sguardo, e questo ha determinato, negli abitanti, la consuetudine a considerare l'area-porto come solo operativa, non percorribile, con realtà umane difficilmente integrabili e un contesto residenziale, tutt'intorno, problematico, spesso in degrado.

Come si è sviluppata la situazione dei porti? Negli anni recenti c'è stata una rapida trasformazione tecnico-funzionale del trasporto marittimo, che ha visto un uso sempre più esteso del container e la costruzione di navi sempre più grandi per contenerne un numero crescente. Questo fenomeno ha comportato un ripensamento anche dei porti, per dimensioni e attrezzature. Così il porto ha abbandonato, spesso, gli spazi adiacenti all'abitato, divenuti troppo angusti, per trasferirsi in territori più adatti a un'espansione immediata, con potenzialità per un'ulteriore crescita in futuro. A queste dinamiche abbiamo dedicato approfondimenti nel n. 39 della rivista, dedicato alla logistica.

E dunque la città si è trovata con aree dismesse, configurate per funzioni ormai estranee, ma presenti nella memoria collettiva. Poco a poco la comunità ha ripreso possesso, fisicamente, ma anche psicologicamente di quegli spazi prima "vietati". E ha cominciato a progettarne un uso diverso, un uso legato alla vita della città.

Ecco, questo è il tema affrontato in questo numero. La curatrice ha scelto alcuni casi esemplari di riuso delle aree portuali, con lo sguardo aperto alle esperienze maturate non solo in Italia, ma anche in varie città di Europa, Asia, Nordafrica, Americhe. È un panorama fra i più vasti che siamo riusciti a concentrare in un unico numero della nostra rivista.

Lascio alla curatrice stessa delineare, nel suo testo introduttivo, le differenti realtà che sono state approfondite dagli autori degli articoli. Quello che vorrei sottolineare è, ancora una volta, l'importanza dell'intelligenza progettuale per ottenere un buon risultato sul piano della rielaborazione degli spazi ex-portuali: solo un buon disegno architettonico e un'idea matura e concreta sul piano urbanistico consentono di restituire alla città spazi piacevoli, vivibili, integrati. In equilibrio fra innovazione di spazi e forme, da un lato, e, dall'altro, la doverosa conservazione delle archeologie industriali che meritano di essere tramandate ai posteri.

Naturalmente, oltre all'idea progettuale, occorre anche capacità di buon governo sul piano politico-amministrativo: è, questa, una qualità che spesso sembra relegata al piano della teoria e delle intenzioni proclamate ma poi disattese. Il cittadino è deluso. Ma è anche disinformato e passivo. È questo il solito problema sul quale abbiamo spesso puntato il dito: il cittadino evoluto, colto e aggiornato sceglie gli amministratori giusti e controlla che il loro operato risponda agli interessi della città. Superando la scenografia dei nomi altisonanti e le banalità del "non importa come".

La cosa più bella, per una città di mare, è riprendere possesso del proprio waterfront ("fronte d'acqua", per usare la bella lingua italiana). È una rinascita sul piano paesaggistico, un nucleo urbano che si apre a nuove abitudini degli individui, con percorsi prima impossibili e inediti punti di vista. E il tutto ha avuto origine dalla distinzione, necessaria, finalmente attuata, fra la dimensione tecnica, funzionale, economica (quella del trasporto marittimo, appunto) e quella della vivibilità e bellezza. Benessere economico e benessere psico-fisico: due aspetti che solo in contesti separati, in questo caso, possono esprimersi compiutamente.



Trasporti, Cultura, Architettura: presentazione del n. 38 di T&C a Palermo

di Zeila Tesoriere

La presentazione del n. 38 della rivista, dedicato al tema "Stazioni e città", curato da Zeila Tesoriere, ha avuto luogo il 23 gennaio 2015 presso l'edificio 14 della scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo (UniPa), sede del Corso di Studi quinquennale in Architettura.

La discussione è stata inserita nella sequenza di attività conclusive dei laboratori di progettazione architettonica del I semestre, che da molti anni adottano la metodologia intensiva del workshop durante l'ultima settimana di corso. Si tratta di una modalità didattica che consiste in una serie continua di cinque giorni di attività progettuale ininterrotta, che gli studenti svolgono in laboratorio con il docente per l'intera giornata. L'attività in aula si affianca a sessioni di critica con docenti invitati, presentazione di libri, opere specialistiche e conferenze che hanno luogo a fine giornata, dopo le attività di progettazione. Questa metodologia didattica è stata mantenuta nella trasformazione che ha interessato la ex Facoltà d'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo nell'applicazione della L. 240 per la riorganizzazione del sistema universitario. Nel corso di Studi in Architettura quinquennale a ciclo unico LM4_Pa, le attività di progettazione architettonica dei workshop di fine semestre sono associate ormai da anni alla rassegna "Pioggia di libri". Ideata e organizzata da Andrea Sciascia, che dal 2012 è coordinatore del CdS, la rassegna presenta le pubblicazioni più recenti dei docenti che vi insegnano, percorrendone i temi con gli autori, un coordinatore e un discusso. Giunta alla sesta edizione, essa è ormai un canale attivo con ricorrenza per la diffusione e la discussione dei risultati delle ricerche, e per la costruzione di forme trasversali di completamento delle attività didattiche.

Le attività svolte il 23 gennaio hanno fatto precedere alla presentazione della rivista che si è svolta nel pomeriggio, conferenze e sessioni di critica organizzate da Zeila Tesoriere nell'ambito del workshop conclusivo del laboratorio IV di progettazione architettonica di cui è stata titolare per l'AA 2014-2015, dal titolo *Circonvallazione inversa; architettura e infrastruttura nella città contemporanea*. I temi del corso e della sua giornata finale seguono le indicazioni espresse dal profilo dell'insegnamento, che ha l'obiettivo di "indagare le questioni relative al progetto urbano, sviluppando elaborazioni risolutive di necessità emergenti nella città, con particolare riguardo ai temi delle connessioni tra le infrastrutture della mobilità e i tessuti esistenti, tra le aree dismesse e le parti di città al contorno, tra le aree marginali o periferiche e le centralità urbane."

Il dialogo fra l'infrastruttura e il progetto d'archi-

tettura nella città contemporanea appare oggi fra gli elementi che marcano l'evoluzione della disciplina e dei suoi dispositivi. La formazione degli studenti attraverso occasioni progettuali che inquadrino le figure interpretative e operative con cui l'architettura trasforma l'intorno in relazione alle infrastrutture permette loro un confronto diretto con elementi di attualità ineludibile. La decrescita, la transizione energetica, le questioni poste dalle eredità costruite del passato e del Novecento in particolare, sono fattori centrali della nostra condizione attuale. Le risposte che l'architettura è chiamata a fornire per trasformare le città dell'uomo e i suoi paesaggi si misurano certamente tutte con questi temi. Essi ricorrono nelle diverse attività che hanno avuto luogo il 23 gennaio.

La conferenza "Topography, topology and energy", tenuta al mattino da Florian Hertweck, architetto, docente presso l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles e autore di uno degli articoli del numero, ha trattato i nuovi approcci topologici del progetto di architettura che affronta la definizione formale dell'edificio e del disegno dei fatti urbani attraverso i temi della città dialogica e del rapporto con l'energia. In successione, un jury composto da Laura Facchinelli, direttrice della rivista, Enzo Siviero (IUAV), Maribel Casas e lo stesso Hertweck (entrambi ENSA Versailles) ha discusso i progetti degli studenti del laboratorio IV di progettazione architettonica di cui Zeila Tesoriere è il docente titolare.

Nella pagina a fianco, da sinistra a destra e dall'alto in basso: Fabrizio Micari, Enzo Siviero, Vincenzo Melluso; Marcella Aprile; Zeila Tesoriere; Laura Facchinelli; il pubblico in aula.

In questa pagina: la chiesa di San Giovanni degli Eremiti a Palermo.





1 - Da sinistra: Zeila Tesoriere, Enzo Siviero e Laura Facchinelli.

La prima attività del pomeriggio è stata la conferenza "Costruire l'armonia", di Enzo Siviero, introdotto dai saluti di Fabrizio Micari, Presidente della Scuola Politecnica, e di Marcella Aprile, direttore del Dipartimento di Architettura.

La lunga attività di docente e progettista di ponti del prof. Siviero lo rendono un interprete di riferimento del rapporto fra infrastruttura, progetto, città e paesaggio, e un interlocutore d'eccezione nel trasferimento dei termini di questo rapporto ad un ambito didattico interdisciplinare. In relazione alla lunga carriera del prof. Siviero, Laura

Facchinelli ha poi presentato il volume *Il ponte umano*, che raccoglie alcune riflessioni dedicate alla sua opera dai colleghi delle Università italiane in occasione della sua quiescenza.

È in questo quadro articolato che ha infine avuto luogo la presentazione del n. 38, nell'ambito della citata rassegna "Pioggia di libri". Il pubblico numeroso si è composto unendo agli studenti del Corso di Studi in Architettura gli Architetti dell'ordine professionale della Provincia di Palermo, per i quali la partecipazione alla rassegna è stata riconosciuta di valore formativo. La trasversalità dell'azione



2 - Una veduta di Piazza Pretoria a Palermo.



didattica e la sua estensione a professionisti già attivi nel privato o in relazione a soggetti istituzionali è elemento di ulteriore valorizzazione dei temi trattati. Introdotta da Vincenzo Melluso (UniPa), Laura Facchinelli ha presentato i temi e gli obiettivi della rivista, ricordando l'intera sequenza dei numeri pubblicati e tratteggiando la particolarità dell'unica rivista specialistica italiana che elabora i temi dell'infrastruttura dei trasporti attraverso la chiave delle trasformazioni culturali e materiali che il suo progetto determina nei paesaggi, nei territori, nelle pratiche. Zeila Tesoriere ha quindi introdotto il numero, sottolineando l'obiettivo di sollecitare negli autori invitati l'espressione di un punto di vista architettonico sui casi scelti, volendo fornire un contributo al chiarimento del rapporto che il progetto dell'edificio di infrastruttura ha oggi con la città contemporanea e, al tempo stesso, con le questioni disciplinari in cui si inquadra. Il discutant è stato Giuseppe Marsala (UniPa). Le riflessioni e le domande poste dal pubblico hanno concluso la giornata, permettendo di sottolineare alcuni aspetti dei temi trattati e confermando la proficuità della rassegna nel costruire occasioni di incontro e confronto. Le infrastrutture dei trasporti e i loro edifici si pongono oggi fra gli elementi urbani capaci di avviare la loro modernizzazione e il loro riciclo senza che necessariamente si installino l'obsolescenza e l'abbandono. Progettarne la trasformazione per tappe, rinnovando gli usi mentre prosegue l'esercizio, definisce un nuovo approccio a questo insieme di progetti. Sullo sfondo delle mutazioni più generali che oggi riguardano il progetto della stazione, e che solo in parte si possono ricondurre alla mutata tecnologia dell'Alta Velocità, la generalizzazione della multi modalità e l'interramento frequente dei corpi di fabbrica si affermano fra i nodi compositivi centrali. L'autonomia crescente del suolo come elemento su cui operare compositivamente e figurativamente nella costruzione dei fatti urbani è il punto più evidente in cui questi nuovi progetti proseguono il dialogo che l'architettura e l'infrastruttura hanno intessuto con la città nel corso del Novecento. Si tratteggia sullo sfondo un cambiamento di paradigma riguardo

all'infrastruttura, che sempre più spesso associa alla grande scala che definisce il suo assetto primario, la multiscalarità dell'inserzione urbana e la multi temporalità di un intreccio di pratiche legate alla diversificazione dei flussi. Interpretare il significato e le valenze di queste trasformazioni profonde è oggi uno dei temi che attraversano il progetto d'architettura.

3 e 4 - La presentazione dei progetti degli studenti del laboratorio di progettazione architettonica.

Riproduzione riservata ©

Autori

Oriana Giovinnazzi - Architetto, PhD in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche, Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, Università Iuav di Venezia

Paolo Costa - Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia

Francesco Gastaldi - Professore Associato di Urbanistica, Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, Università Iuav, Venezia

Francesco Messineo - Ingegnere, Presidente dell'Autorità Portuale di Carrara

Sergio Beccarelli - Architetto, Policreo S.r.l.

Elena Cocuzza - Dottoranda in Pianificazione dei Trasporti, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DICAR), Università di Catania

Matteo Ignaccolo - Professore di Pianificazione dei Trasporti, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DICAR), Università di Catania

Giuseppe Inturri - Professore Associato di Pianificazione dei Trasporti, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DICAR), Università di Catania

Chiara Mazzoleni - Professore Associato di Urbanistica, Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, Università Iuav di Venezia

André Fernandes - Ricercatore, Centro Interdisciplinar de Ciências Sociais (CICS.NOVA), Faculdade de Ciências Sociais e Humanas, Universidade Nova de Lisboa, Lisboa

Tom Daamen - PhD, Department of Real Estate & Housing, Urban Development Management, Faculty of Architecture and the Built Environment, Delft University of Technology

Martin Aarts - Municipalità di Rotterdam

Menno Huijs - Municipalità di Rotterdam

Walter de Vries - Municipalità di Rotterdam

Assunta Martone - Ricercatore, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR

Marichela Sepe - Ricercatore, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR

Serena Micheletti - Ricercatore, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR

Zeila Tesoriere - Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana, Scuola Politecnica, Università di Palermo

Annick Miquel - Direttore Generale, Observatoire Villes Ports Océan Indien (OVPOI), France

Yves Boquet - Professore Ordinario di Geografia, Université de Bourgogne; Segretario Generale dell'Association de Géographes Français

Flavia Nico Vasconcelos - Docente del Master in Sociologia Politica, Coordinatrice dell'Observatório Cidade e Porto (OCP), Università Vila Velha/UVV, Espírito Santo, Brasil

Felipe Beltrane - Ricercatore, Observatório Cidade e Porto (OCP), Università Vila Velha/UVV, Espírito Santo, Brasil

Pierre Gras - Storico, Consulente, Professore Associato, École Nationale Supérieure d'Architecture de Lyon; Ricercatore, Institute d'Urbanisme de Lyon

Cecilia Scoppetta - PhD in Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Dipartimento di Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente (DATA), Università La Sapienza di Roma

Alexandru Damian - Coordinatore arti visive, Commissario aggiunto della Romania alla Biennale Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica

Marta Moretti - Pubblicista, collabora con testate on-line

Giuseppe Mazzeo - Ricercatore CNR, ISSM, Università di Napoli Federico II, DICEA, Laboratorio TeMA

Alessandro Panaro - Responsabile infrastrutture, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

Questo numero della rivista è stato curato da Oriana Giovinnazzi, Architetto, PhD, Università Iuav di Venezia, direttore responsabile e coordinatore editoriale della rivista "Portus". Ha coordinato diversi progetti di ricerca dedicati alla relazione città-porto e alla riqualificazione dei waterfront.

Copyright

Questa rivista è open access, in quanto si ritiene importante la libera diffusione delle conoscenze scientifiche e la circolazione di idee ed esperienze. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei loro elaborati ed attribuiscono, a titolo gratuito, alla rivista Trasporti & Cultura il diritto di pubblicarli e distribuirli.

Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati: qualsiasi riutilizzo, modifica o copia anche parziale dei contenuti senza preavviso è considerata violazione di copyright e perseguibile secondo i termini di legge. Sono consentite le citazioni, purché siano accompagnate dalle corrette indicazioni della fonte e della paternità originale del documento e riportino fedelmente le opinioni espresse dall'autore nel testo originario.

Tutto il materiale iconografico presente su Trasporti & Cultura ha il solo scopo di valorizzare, sul piano didattico-scientifico i contributi pubblicati. Il suddetto materiale proviene da diverse fonti, che vengono espressamente citate.

Nel caso di violazione del copyright o ove i soggetti e gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, si prega di darne immediata segnalazione alla redazione della rivista - scrivendo all'indirizzo info@trasportiecultura.net - e questa provvederà prontamente alla rimozione del materiale stesso, previa valutazione della richiesta.